

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il 2020 è stato veramente un anno orribile, prima il divieto di caccia in ZPS poi la pandemia, poi il problema dei cinghiali ridotti a cacciare in un fazzoletto di terra e dover trovare un accordo tra le squadre,... nonostante tutto questo l'obbligo di continuare a gestire tutte le attività di rito: iscrizioni, censimenti, acquisto e lancio di selvaggina, relazioni, documentazione da inviate in regione, richieste di piani di prelievo, ecc. ecc. Poi è arrivata la lettera del dr. Daffonchio della regione che affermava come il Comprensorio non fosse abilitato a fare regolamenti e comminare sanzioni, quindi in attesa di chiarimenti (che ci hanno fatto pensare) e che finisse la pandemia il comprensorio ha cessato di fare regolamenti, convocare le commissioni, e dare sanzioni come gli altri anni.

Per definire la questione "competenze" abbiamo veramente pensato e siamo ancora in ballo, abbiamo fatto presente a Milano ed a tutti quelli contattati che senza regolamenti e senza sanzioni il comprensorio non è gestibile perché si arriverebbe alla anarchia dove tutti fanno quello che vogliono e sarebbe la fine.

Da un colloquio in presenza con l'assessore Rolfi abbiamo avuto rassicurazioni per la ripresa della caccia nelle ZPS e definito come fare i regolamenti e le sanzioni, ma alla conclusione siamo ancora molto lontani perché tutti hanno altro da fare, quindi regolamenti e sanzioni sono ancora sospesi. Tutto questo subbuglio non è stato causato solo dal corona virus e dalle ZPS ma anche dagli esposti fatti da qualcuno in regione e sui giornali per screditare il comprensorio, ovviamente tutto senza conseguenze perché il nostro comprensorio è sempre considerato dagli enti superiori come un comprensorio ottimo sotto tutti gli aspetti e la coesione del direttivo da un lato e la selvaggina che sta sempre aumentando lo dimostrano ampiamente.

Anche l'anno scorso abbiamo fatto l'assemblea qui al campo sportivo di Toscolano Maderno e vi garantisco che è stata un'impresa trovare il luogo, capire come organizzarsi, i contatti con il comune, con la protezione civile, trovare i collaboratori per posare i teli, computer, microfoni. Non è stato facile portare avanti il lavoro del direttivo senza poterci riunire ma abbiamo trovato le soluzioni tramite l'informatica e ci siamo consultati stando nelle nostre case ed abbiamo ottemperato a tutte le scadenze di rito, specialmente quando sul piatto ci sono cose che generano

discussione, un conto è guardarsi negli occhi ed un altro è scriversi messaggi WhatsApp.

Già da due anni questa assemblea ha fatto la richiesta di modificare il modo di spendere i soldi ipotizzando un futuro con spese proporzionate ad ogni forma di caccia ( cioè tanto entra dai selezionatori e tanto si spende per loro, tanto entra dai segugisti e tanto si spende per loro, ecc.) ed al riguardo avevamo deciso di procedere lentamente per arrivarci nel corso di alcuni anni, e così stiamo facendo da un paio di anni, del resto bisogna dare un po' di tempo ai segugisti di capire che se non impareranno a limitare l'uccisione delle lepri gli anni successivi ce ne saranno sempre meno. Sapete che alcuni comprensori già lo fanno e sembra in modo soddisfacente.

Le spese che sosteniamo per i lanci riguardano le lepri ed i fagiani e tali spese sono già state tagliate un po' ed il bilancio che avete visto ne è il risultato, andremo avanti fino quasi a pareggiare le entrate con le uscite. Vi ricordo che il 60% delle entrate viene speso per far fronte alle spese istituzionali quali la segreteria, il tecnico faunistico, il commercialista ecc. e quindi di soldi a disposizione ne restano ben pochi. Per fare un esempio se per le lepri entrano circa € 25.000,00 ne rimangono a disposizione solo 10.000,00 mentre ne spendiamo 18.000,00 e la stessa situazione è per la penna, quindi anche se vi sarà sempre una soluzione mediata aspettiamoci ancora dei tagli.

Ricordo che i soci sono in diminuzione siamo 533 contro i 595 dell'anno scorso mentre 10 anni fa eravamo oltre 700, tradotto in soldi una differenza di circa 10.000,00 € e non è poco e quindi in ogni caso le quote dovranno essere adeguate.

I risultati del bilancio sono sempre in calo e bisogna stare attenti con la gestione perché ci sono sempre spese impreviste da affrontare.

Pensate ad esempio alla bufera del Corona virus per la quale abbiamo devoluto 2.000 € a favore degli ospedali, ora c'è la nuova normativa sui galliformi alpini che comporta un notevole lavoro per il tecnico al quale dovremo riconoscere un aumento, burocrazia a non finire, ecc. ecc.

Ricordo che il compito e dovere del comprensorio è di fare andare a caccia tutti , il più possibile e nel migliore dei modi ma sempre rispettando la legge e pensando sempre al futuro della caccia che non deve finire con noi ma deve essere garantita anche per i nostri figli e i nostri nipoti, ricordiamoci anche che c'è un concetto

generale dal quale non si può sfuggire e non si sfuggirà mai ed è questo **“La caccia esisterà fino a quando esisterà la selvaggina ...”**, quindi tuteliamo la selvaggina ed abbiamo tutelato la caccia. Il carniere deve essere l'ultimo anello della catena quando si va a caccia, da quando si sguinzaglia il cane a quando si spara c'è di mezzo una infinità di belle cose che dobbiamo imparare ad apprezzare.

Un concetto che ho espresso l'anno scorso e che mi piace rimarcare anche quest'anno e riguarda **il bracconaggio**.

Pensiamo alla responsabilità di chi accompagna il neo cacciatore o di chi non dà un buon esempio ai giovani, rendiamoci conto che un giovane che cresce senza il concetto del rispetto delle regole è un cacciatore che per decenni farà danni sul territorio e quindi sarà per sempre un problema per il mondo venatorio, tanto più che il bracconiere non mette in cattiva luce solo sé stesso ma pone in discredito tutta la categoria dei cacciatori, non solo, ogni azione di bracconaggio è un affronto non alla sorveglianza ma agli altri cacciatori che sono corretti, perché la forza del cacciatore non è nella capacità di sparare ( siamo capaci tutti a tirare il grilletto) ma nella capacità di trattenersi dallo sparare. Del resto lo vediamo tutti che la sorveglianza non c'è, ed allora qualcuno pensa di fare quello che vuole, ed è qui che deve entrare l'azione del cacciatore benpensante, la sorveglianza dobbiamo farla noi, nessuno deve pensare di essere onnipotente perché non si vede mai nessuno, tutti devono rendersi conto che qualcuno li sta osservando e chiama chi di dovere, se siamo in regola non dobbiamo avere paura di nessuno, e non penso certo al fringuello, penso ai caprioli, penso alla tipica di monte, penso a chi caccia indisturbato dal lunedì alla domenica, compreso martedì e venerdì senza escludere la notte.

Sono cose che purtroppo succedono nel nostro comprensorio e siamo solo noi che possiamo metter fine a questa vergogna. La selvaggina sta aumentando tutta e questo dimostra che la presenza sul territorio di persone che hanno nel cellulare il numero della sorveglianza porta a qualche frutto.

Ripeto a caratteri cubitali e per l'ennesima volta, **“che tutte le forme di caccia hanno pari dignità e devono essere rispettate sempre e devono rispettarsi tra di loro ”** cosa che non sempre succede. Io non devo fare il presidente del C8 per avere consensi da qualcuno, ripeto non sono un politico e della politica non mi interessa niente, io devo semplicemente garantire a tutti di poter iniziare la caccia

regolarmente e in serenità dal primo ottobre e terminarla al 31 dicembre di ogni anno .

Anche l'anno scorso vi ricordavo di guardare spesso il nostro sito che è di facile accesso e riporta in prima pagina eventuali notizie importanti che potrebbero riguardare tutti o alcune categorie di cacciatori, riporta anche i decreti e nuove normative e da quest'anno riporta anche i verbali del direttivo dal quale potete vedere tutte le delibere e quindi seguire giorno per giorno il lavoro del comitato di gestione.

Altro concetto che vi ho detto l'anno scorso e che voglio ribadire è quello che dobbiamo imparare ad essere più tolleranti. E' difficile anche trattare il problema del bracconaggio che purtroppo esiste ed è attribuito sempre all'altra categoria, ma sappiamo bene che tutte le forme di caccia hanno la loro marcia. E' nostra principale volontà quella di evitare contrasti tra le forme di caccia e questo si ottiene facendo dei regolamenti che nel limite del possibile tengano separati i tempi di caccia che ovviamente vanno in sintonia con le esigenze della forma di caccia, e quindi si deve capire il perché la selezione inizia molto prima delle altre forme, il perché la migratoria inizia qualche giorno prima della stanziale, perché la lepre ad un certo punto chiude, ecc. ecc. ecc.. E qui si innesta un fattore basilare per il pacifico esercizio della caccia che è il rispetto delle forme tra di loro ... che vuol dire principalmente rispetto della selvaggina altrui, rispetto degli itinerari di caccia, rispetto delle distanze dai capanni, rispetto in primo luogo della persona-cacciatore, in sostanza maggiore specializzazione e maggiore amore verso la propria forma di caccia. Chi ha orecchie da intendere intenda.

La selvaggina nel comprensorio sta aumentando tutta , ungulati e tipica , sono stimati 1100 caprioli, 612 cervi, 146 mufloni, 120 camosci, 600 cinghiali oltre a 100 coturnici e anche i galli sono in aumento quindi non c'è nessun motivo di lamentarsi e possiamo dire con tranquillità di essere tra i migliori comprensori alpini, e non per niente abbiamo ogni anno una decina di persone che vorrebbero diventare soci del C8 e noi continuiamo a negarlo, sarebbe una disfatta accettare tutti quelli che ce lo chiedono, ma con i soci che diminuiscono per fare quadrare i conti abbiamo tre possibilità, o aumentare le quote o diminuire drasticamente i lanci o accettare i non residenti. Tra pochi anni dovremo scegliere perché gli avanzi di amministrazione continuano a calare.

L'anno scorso i censimenti non sono stati fatti e sono stati utilizzati i dati dell'anno precedente, quest'anno i censimenti sono stati fatti regolarmente (nonostante la pandemia e qui dobbiamo ringraziare la Regione che ha ufficializzato la possibilità di spostarsi anche dopo il coprifuoco) e si è visto un consistente aumento della selvaggina, anche perché con la chiusura della ZPS ovviamente si è prelevato molto poco e di conseguenza quest'anno avremo dei piani di prelievo maggiori.

**Per la lepre** abbiamo già detto, in sostanza dobbiamo diminuire gradualmente i lanci ed ovviamente bisogna essere capaci di lasciare sul territorio lepri naturali e quindi costituire quel capitale che oggi è molto ma molto inconsistente, sono tanti anni ormai che ribadiamo questo concetto ed ora bisogna assolutamente farlo. L'anno scorso abbiamo lanciato 124 lepri, quest'anno saranno 100 e si continuerà a diminuire.

**Ai selezionatori** ricordo che dobbiamo sempre fare i conti con Ispra , e quindi i piani di prelievo devono essere molto oculati e non pensare che il tecnico possa fare quello che vuole, ci sono dei parametri anche complessi da rispettare ed in questo il nostro tecnico è maestro e quindi ci garantisce l'approvazione dei piani, ma non pretendiamo numeri troppo alti perché stiamo già prelevando bene, (tralasciando l'anno scorso che non fa testo) ricordiamoci che nel 2019 sono stati abbattuti 28 caprioli, 55 cervi, 28 mufloni, 117 cinghiali e 10 camosci. Un totale di N° 238 capi per 110 selezionatori. Numeri di tutto rispetto.

Sempre nel 2019 in braccata sono stati abbattuti 438 cinghiali e bisogna continuare così perché sapete che ora il parametro di riferimento non sono più i capi presenti sul territorio ma sono i danni provocati dal cinghiale e quindi con le zone fisse ogni squadra dovrà raggiungere il necessario equilibrio puntando solo a limitare i danni nella sua zona. Le spese dei danni valutati dai tecnici della regione sono ripartiti per il 70% a carico della regione e per il 30% a carico del comprensorio, purtroppo l'anno scorso i danni invece di diminuire sono aumentati, ma è ovvio, se non si cacciano i cinghiali aumentano gli esemplari e con loro aumentano i danni.

**Per la penna** bisogna dire che le cose vanno abbastanza bene, la coturnice è in piena ripresa ed il gallo si sta rifacendo, l'anno scorso abbiamo rinunciato al prelievo perché non abbiamo potuto ultimare i censimenti, ma quest'anno i censimenti stanno dando buoni risultati e riprenderemo con la coturnice, con capo assegnato come imposto. Per il gallo, che è in ripresa, vedremo l'anno prossimo. Ora vi sono le nuove normative per il censimento e prelievo dei galliformi alpini che sono molto

complesse e penalizzanti perché impongono corsi per i cacciatori e per i cani, per quest'anno siamo riusciti a fare slittare tutto al 2022 ma l'anno prossimo dovremo organizzarci e i cacciatori da penna dovranno studiare e addestrare bene i loro cani.

**Per i capannisti** le procedure si sono semplificate, i rinnovi bisogna solo comunicarli e non più richiederli (bisogna sempre fare la v.i.a. in ZPS), bisogna segnare l'abbattimento al momento del recupero dell'uccello, gli anellini saranno verificati senza toccare l'uccello, però nelle ZPS, non ci sono ancora certezze ma ci saranno restrizioni, di sicuro i capanni in zona A spariranno e speriamo che la cosa finisca qui ma ci sarà qualcos'altro.

Ricordiamoci sempre che il comprensorio è unico e indivisibile, vogliamo limitare in qualche modo la mobilità? Possiamo studiare qualche soluzione ma sappiate che la scelta di dove andare a caccia spetta sempre al singolo cacciatore indipendentemente dal comune di residenza.

Vi ringrazio per l'attenzione e in bocca al lupo a tutti.

Mario Marchetti